



Documento Tecnico-Programmatico a Supporto della Candidatura

Linee di Mandato e Diretrici di Sviluppo per il Comune di Lecco.

1. Premessa Metodologica, Inquadramento Istituzionale e Architettura della Programmazione

La redazione del presente documento programmatico risponde in maniera rigorosa ed esaustiva alle prescrizioni dettate dall'ordinamento degli Enti Locali, ponendosi quale architettura formale delle Linee Programmatiche di Mandato, in stretta ottemperanza a quanto sancito dall'art. 46, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali - TUEL) e dallo Statuto del Comune di Lecco.

Esso costituisce il substrato tecnico-analitico da allegare alla documentazione ufficiale di candidatura e rappresenta il momento genetico della programmazione dell'Ente, destinato a confluire strutturalmente all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP, ai sensi dell'art. 170 del TUEL, rappresenta lo strumento cardine che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'ente locale, sviluppando e concretizzando le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

In tale contesto, l'azione di governo delineata nel presente elaborato non si configura come una mera elencazione di intenti teorici, bensì come un "Patto con la città", un costrutto istituzionale focalizzato sul concetto assiologico di "Lecco, la nostra casa".

Tale paradigma postula la necessità indefettibile di riavvicinare la complessa macchina burocratica al cittadino, strutturando l'azione di governo su assi d'intervento misurabili, finanziabili e sussumibili negli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e del Piano della Performance.

Contestualmente, la visione strategica a livello locale viene organicamente sussunta all'interno di un quadro politico-economico di respiro macro-regionale, recependo in toto i postulati tecnico-amministrativi del "Patto per il Nord".

Questa profonda integrazione dota l'amministrazione comunale di un orizzonte rivendicativo e gestionale di natura sistemica, fondato sui pilastri del federalismo municipale, sulla trattenuta del residuo fiscale e sulla massima autonomia decisionale dell'Ente.

La struttura dell'elaborato si articola per macro-aree tematiche, delineando un modello di sviluppo urbano complesso, basato su cinque direttrici fondamentali che intersecano tutte le funzioni proprie e delegate del Comune: l'attrattività territoriale (la città *Ambita e Magnetica*), il pragmatismo gestionale e tecnologico (la città *Innovativa ed Efficiente*) e la coesione comunitaria e sanitaria (la città *Unita*).



2. Governance Finanziaria, Federalismo Municipale e Gestione del Residuo Fiscale

La preconditione assoluta per garantire l'effettività dello sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio lecchese risiede in una radicale ridefinizione dei rapporti finanziari e contabili tra l'Ente Locale, lo Stato centrale e l'ordinamento sovranazionale, assumendo come architrave teorica e programmatica i fondamenti del "Patto per il Nord".

Il federalismo, in questa sede, viene inteso non come un'istanza teorica, ma come il criterio di efficienza allocativa per eccellenza: la prossimità dei centri decisionali ai luoghi di formazione del gettito fiscale garantisce una maggiore e più puntuale aderenza della spesa pubblica ai fabbisogni reali della cittadinanza, eliminando alla radice le asimmetrie informative e le inefficienze derivanti dalla frammentata intermediazione statale.

2.1 L'Incompiuta del Federalismo Municipale e il Fondo di Solidarietà Comunale

L'analisi tecnica dell'attuale quadro di finanza locale evidenzia le criticità sistemiche generate dalla parziale e distorta attuazione del D.Lgs. 23/2011 recante "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale".

Tale impianto normativo, originariamente concepito per conferire reale autonomia di entrata ai Comuni, è stato progressivamente svuotato di efficacia attraverso una serie di manovre finanziarie d'emergenza che hanno alterato la struttura dell'imposizione immobiliare (dal passaggio ICI a IMU fino alla successiva abolizione parziale delle rate) e reintrodotta logiche perequative fortemente penalizzanti per le amministrazioni settentrionali.

In particolare, il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), istituito dall'art. 1, comma 380, della Legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013) in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio, si alimenta in gran parte attraverso il trattenimento di una rilevante quota del gettito IMU di spettanza dei Comuni, con finalità perequative gestite dal centro.

Lecco e i Comuni lombardi si trovano così a operare in un regime di finanza derivata mascherata, in cui l'ampia base imponibile locale, sostenuta dalle dinamiche immobiliari e dalla rivalutazione delle rendite, produce un gettito rilevante che viene drenato dal bilancio statale per finanziare squilibri in altre aree del Paese.

Questa distorsione obbliga l'ente locale a utilizzare i ristretti margini di manovra sulle aliquote unicamente per assicurare l'equilibrio ex ante del bilancio, annullando di fatto la responsabilità fiscale che dovrebbe caratterizzare il federalismo.

2.2 La Questione del Residuo Fiscale Finanziario: Metodologia e Drenaggio

Al centro dell'azione politico-amministrativa si pone, in maniera imprescindibile, la questione del residuo fiscale, un parametro calcolato in termini macroeconomici come la differenza tra le entrate fiscali complessivamente estratte da un determinato territorio e le risorse finanziarie iniettate nel medesimo sotto forma di spesa pubblica e trasferimenti.

Le più accreditate analisi economiche e contabili dimostrano storicamente una sperequazione sistematica a danno delle amministrazioni del Nord Italia, i cui gettiti alimentano trasferimenti perequativi che non si traducono in una convergenza strutturale o nello sviluppo delle aree svantaggiate, alimentando invece spesa corrente improduttiva e inefficienze burocratiche.

Tuttavia, sotto il profilo strettamente contabile e rivendicativo, l'amministrazione non si limiterà a denunciare il divario del Residuo Fiscale Primario (Tasse meno Spesa Pubblica).

Adotterà invece la più complessa metrica del "Residuo Fiscale-Finanziario", un indicatore che supera l'errore di omissione contabile derivante dall'esclusione degli oneri per gli interessi da corrispondere ai titolari del debito pubblico.

Tali interessi rappresentano infatti una spesa per lo Stato centrale ma un'entrata per i titolari del debito (famiglie, banche, imprese locali).

Integrando questi flussi, la dimensione del reale drenaggio di ricchezza subita dal tessuto produttivo settentrionale risulta ancora più marcata e insostenibile.

L'amministrazione di Lecco si farà pertanto promotrice, in sede ANCI e nei vari consessi istituzionali, di una vertenza per la certificazione scientifica e standardizzata dei residui fiscali a livello municipale e provinciale, superando l'approccio che limita tale calcolo al solo aggregato regionale, e affiancando la propria azione a organismi tecnici quali l'Ufficio Parlamentare di Bilancio e la Sose.



2.3 Trattenuta del 20% del Gettito IRPEF e Riforma del Patto di Stabilità

In risposta al progressivo impoverimento delle casse comunali e in stretta aderenza con le direttrici del Patto per il Nord, il programma persegue un obiettivo di sovranità fiscale netta: la richiesta della devoluzione strutturale e diretta del 20% del gettito IRPEF ai Comuni in cui la ricchezza viene prodotta.

Il dibattito tecnico in materia evidenzia come la mera addizionale comunale all'IRPEF sia insufficiente per coprire il fabbisogno di investimenti dell'Ente.

Considerato che il gettito dell'IRPEF nazionale si attesta storicamente su volumi superiori ai 150 miliardi di euro, una trattenuta del 20% assegnerebbe al comparto degli Enti Locali una dotazione di circa 30 miliardi di euro, una cifra ampiamente superiore ai trasferimenti statali storici (circa 13 miliardi) e al gettito della pregressa ICI (circa 10 miliardi, di cui 3 miliardi sulla prima casa).

Questa iniezione di liquidità non generata da nuovo debito o pressione fiscale aggiuntiva, bensì dalla riassegnazione del gettito erariale prodotto in loco, è vitale per consentire ai Comuni di superare l'attuale fase di paralisi infrastrutturale.

Variabile Finanziaria	Criticità del Sistema Attuale	Proposta Strategica "Patto per il Nord"	Impatto Previsto sul Bilancio Comunale
Compartecipazione IRPEF	Limitata alle addizionali comunali vincolate e fluttuanti.	Trattenuta strutturale del 20% del gettito IRPEF generato sul territorio locale.	Assoluta certezza delle entrate correnti; capacità di copertura integrale della spesa per investimenti.
Imposizione Immobiliare (IMU)	Fortemente perequata dal centro tramite il Fondo di Solidarietà Comunale.	Trattenimento locale integrale del gettito, eliminando il trasferimento inverso allo Stato.	Riconquista dell'autonomia e della responsabilità impositiva; stabilità nella programmazione pluriennale.
Residuo Fiscale	Drenaggio strutturale verso il centro per spesa corrente improduttiva.	Ricalcolo formale tramite il parametro integrato del "Residuo Fiscale-Finanziario".	Evidenza contabile per rivendicare fondi perequativi su infrastrutture, edilizia scolastica e sicurezza.
Patto di Stabilità Interno	Vincoli contabili rigidi che paralizzano l'impiego degli avanzi di amministrazione.	Revisione tecnica dei limiti applicativi e premialità per i criteri di virtuosità dell'Ente.	Sblocco dei residui passivi e dei cantieri fermi; potenziamento dei partenariati pubblico-privati (PPP).

Tale assetto disinnescerebbe l'obbligo cogente per l'amministrazione locale di inasprire la leva fiscale sulle tariffe dei servizi a domanda individuale e di utilizzare le sanzioni amministrative come surrettizio mezzo di copertura di bilancio (sebbene la lotta all'evasione erariale locale rimanga un punto di forza ex art. 20 R.D.L. 652/1939).

Inoltre, si promuoverà una serrata negoziazione per allentare la morsa del Patto di Stabilità Interno, le cui regole hanno nel tempo assoggettato persino le società *in house*, limitando la flessibilità di bilancio di quegli Enti Locali – come Lecco – che dimostrano elevati parametri di virtuosità (equilibrio di parte corrente, autonomia finanziaria, alto rapporto tra riscossioni e accertamenti).

2.4 L'Europa delle Regioni e l'Internazionalizzazione dell'Ente Locale

La dottrina federalista adottata trascende i confini strettamente nazionali, proiettando la città in una dimensione continentale. In totale conformità con la visione macro-regionale, l'amministrazione lecchese istituirà deleghe operative e svilupperà direttrici diplomatiche mirate all'integrazione sistematica con i "motori d'Europa" (Baviera, Catalogna, Fiandre, Rhône-Alpes).

Lecco, sfruttando la sua naturale conformazione di crocevia alpino e industriale, attiverà protocolli di partenariato per l'interscambio accademico e produttivo, finalizzati a superare la macchinosa burocrazia ministeriale per relazionarsi direttamente con Bruxelles nell'intercettazione dei fondi europei a gestione diretta, consolidando l'assioma per cui il Nord produttivo è già strutturalmente integrato nelle catene del valore globali.

3. Asse dell'Attrattività: Sicurezza Integrata, Legalità e Controllo del Territorio (La Città "Ambita")

Il diritto alla sicurezza pubblica e al decoro urbano costituisce il fondamento prodromico per l'agibilità sociale ed economica di qualsiasi moderna area urbana.

Il progressivo deterioramento delle condizioni di vivibilità a Lecco, erroneamente derubricato dalla precedente amministrazione a mera "percezione di insicurezza", esige una risposta metodologicamente rigorosa, tecnicamente fondata e refrattaria a qualsiasi compromesso ideologico.



3.1 Applicazione Tecnica del "Modello Giuliani" e Teoria del Decoro Urbano

La prima e più incisiva azione di natura regolamentare consisterà in una profonda revisione e inasprimento del Regolamento di Polizia Urbana.

L'amministrazione comunale adotterà sul piano operativo il cosiddetto "Modello Giuliani".

Sotto il profilo sociologico e criminologico, tale approccio si ispira alla "Teoria delle finestre rotte" (Broken Windows Theory), la quale postula, su basi empiriche, che la tolleranza sistematica verso infrazioni minori (bivacchi abusivi, atti di vandalismo, accattonaggio molesto, degrado estetico degli spazi pubblici, lavavetri) generi inesorabilmente un ecosistema criminogeno che facilita l'insorgenza di reati di maggiore gravità e allarme sociale.

La traduzione giuridico-amministrativa di tale modello non sconfina in atti di arbitrio, bensì risiede nell'applicazione sistematica e inflessibile del combinato disposto degli artt. 50 e 54 del TUEL, concernenti i poteri di ordinanza contingibile e urgente del Sindaco, unitamente all'impiego massivo degli strumenti offerti dalla legislazione statale in tema di sicurezza integrata (Pacchetti Sicurezza 2008 e 2017).

Il nuovo impianto regolamentare andrà a colpire analiticamente ogni fattispecie di degrado, applicando sistematicamente il "Daspo Urbano" (misura di allontanamento temporaneo finalizzata a prevenire condotte di disturbo e limitazione della libera fruibilità degli spazi pubblici) nei confronti di soggetti che reiterano comportamenti lesivi del decoro e della quiete.

3.2 La "Zona Rossa" Operativa e il Presidio Interforze

L'attuale perimetrazione della zona della stazione ferroviaria e delle vie limitrofe, tardivamente e formalmente definita "Zona Rossa", sarà trasformata da semplice demarcazione burocratica in un dispositivo di controllo integrato del territorio.

L'obiettivo strategico dell'Ente è siglare un "Patto per la Sicurezza Strutturale" interistituzionale all'interno del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Questo patto coinvolgerà operativamente la Prefettura, la Questura, la Provincia e i Comuni dell'hinterland (quali Calolziocorte, Mandello del Lario, Malgrate e Garlate)

per evitare il mero spostamento del fenomeno criminale verso le periferie o le municipalità contigue.

A fondamento di tale patto vi sarà la richiesta di un contingente dedicato dell'Esercito Italiano, tramite la formale istanza al Ministero dell'Interno per l'attivazione territoriale dell'Operazione "Strade Sicure" a presidio degli snodi logistici.

3.3 Ripristino del Poliziotto di Quartiere e Innovazione Tecnologica (Intelligenza Artificiale)

L'amministrazione avvierà una profonda riorganizzazione organica e funzionale del Corpo di Polizia Locale, ripristinando in pianta stabile la figura del "Poliziotto di Quartiere".

Tale operatore, superando la logica del mero controllo veicolare, svolgerà pattugliamenti appiedati in zone assegnate (rioni), agendo come terminale sensibile dell'Ente e raccogliendo le istanze dei commercianti, degli anziani e dei residenti.

Questo presidio statico e dinamico è concepito per ricostruire il controllo sociale informale del territorio, agendo come un potente deterrente psicologico e materiale contro la microcriminalità e il degrado.

La modernizzazione del presidio territoriale non può inoltre prescindere da una capillare infrastrutturazione tecnologica.

Il sistema di videosorveglianza comunale (che attualmente annovera circa 220 telecamere attive h24) sarà sottoposto a un upgrade radicale mediante l'implementazione in sala operativa di algoritmi avanzati di Intelligenza Artificiale (AI).

Nel rigorosissimo rispetto della normativa comunitaria GDPR sulla protezione dei dati personali e sulla privacy, il software di AI sarà configurato per l'analisi predittiva e il riconoscimento di *pattern* anomali di comportamento (quali assembramenti sospetti in orari notturni, flussi urbani irregolari, movimenti compatibili con risse o vandalismi).

Il sistema genererà alert istantanei ai terminali delle Forze dell'Ordine, trasformando il comparto della videosorveglianza da strumento meramente forense ex post a dispositivo di prevenzione attiva e reazione tempestiva.



4. Asse dello Sviluppo Strategico: Il Polo Accademico e il "Fiordo d'Italia" (La Città "Magnetica")

Per riposizionare Lecco nel macro-scenario competitivo europeo, l'amministrazione non può limitarsi all'ordinaria manutenzione, ma deve capitalizzare e mettere a sistema la geomorfologia unica del territorio lariano.

Tale unicità viene sintetizzata nel *brand* "Fiordo d'Italia", una vocazione duale – lago e montagna – che possiede enormi potenzialità inesprese per innescare un turismo stanziale, stagionalizzato e ad alto valore aggiunto, evitando nel contempo le derive speculative che alterano la natura dei rioni.

Tuttavia, il vero volano propulsivo per l'attrattività e la ritenzione dei talenti a lungo termine risiede nell'economia della conoscenza e nella sinergia accademica.

4.1 La Nuova "Facoltà per l'Economia dei Laghi"

Il progetto urbanistico, sociale ed educativo di punta dell'amministrazione sarà la forte spinta istituzionale per l'istituzione di una nuova "Facoltà per l'Economia dei Laghi", concepita in totale sinergia organica con il Polo Territoriale di Lecco del Politecnico di Milano e con le sedi dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche).

Lecco dispone già di un ecosistema di prim'ordine (in materie come ingegneria meccatronica, edile-architettura, e ricerca ambientale idrica) che necessita di essere integrato con discipline manageriali e gestionali di altissimo livello.

Dal punto di vista procedurale e amministrativo, l'iter prevede la stipula di una complessa Convenzione Quadro interistituzionale tra il Comune di Lecco, il Politecnico di Milano e il MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca), mutuando le *best practices* delle grandi rigenerazioni urbane a vocazione accademica realizzate nei capoluoghi lombardi (si veda l'imponente convenzione Comune di Milano-Politecnico per il nodo Bovisa-Goccia).

Il Comune assumerà il ruolo di regista urbanistico, favorendo varianti al Piano di Governo del Territorio (PGT) necessarie per l'edificazione dei nuovi poli.

L'obiettivo è generare percorsi di laurea magistrale ed executive orientati allo sviluppo economico dei bacini alpini e prealpini, affrontando temi cruciali quali il management del turismo sostenibile d'alta gamma, la meccatronica applicata alla nautica e la protezione degli ecosistemi lacustri, ponendo la scienza ingegneristica al servizio dell'economia reale del territorio. Per finanziare laboratori e start-up, il

Comune – in forma aggregata – sfrutterà massivamente i bandi europei di cooperazione transfrontaliera (come il programma Interreg Italia-Svizzera, che finanzia eccellenze quale il progetto SIMILE per il monitoraggio integrato dei laghi insubrici).

4.2 Campus Diffuso e Residenzialità Studentesca

Un polo universitario non può costituire un'enclave isolata. Partendo dall'avvenuto abbattimento del muro storico tra l'area del Politecnico e la zona "Piccola", l'amministrazione avvierà la progettazione di un vero e proprio "Campus Urbano Diffuso".

Questa ricucitura urbanistica si articolerà attraverso la creazione di percorsi pedonali protetti, hub socio-culturali e una nuova permeabilità con il tessuto commerciale cittadino, favorendo un'osmosi vitale tra popolazione studentesca residente e vita civica.

Per supportare l'incremento di studenti fuorisede e internazionali (essenziale per una città universitaria di livello europeo), si attiveranno strumenti di partenariato pubblico-privato e si intercetteranno i fondi strategici del PNRR (Missione 4 – Istruzione e Ricerca) per la riconversione di immobili e grandi aree industriali dismesse in poli tecnologici e moderni studentati a canone calmierato, offrendo standard abitativi che rendano Lecco competitiva rispetto agli altri capoluoghi.

4.3 Marketing Territoriale d'Avanguardia e il Gemello Digitale (Digital Twin)

La promozione del brand "Fiordo d'Italia" e dell'ecosistema montuoso delle Grigne sui mercati internazionali necessita di strumenti di frontiera. Il Comune avvierà, in sinergia con il polo accademico ("Forum delle Eccellenze"), lo sviluppo di un "Digital Twin" (gemello digitale) del territorio lecchese.

Questa sofisticatissima rappresentazione virtuale basata su dati GIS e modelli 3D della topografia, delle reti infrastrutturali e delle bellezze naturali offrirà un duplice vantaggio incalcolabile:

1. Sul fronte della *governance* interna, permetterà all'Ente di simulare con precisione millimetrica l'impatto urbanistico, viabilistico e ambientale dei nuovi cantieri.



2. Sul fronte del *marketing*, fornirà un asset immersivo – esplorabile in realtà virtuale e aumentata – da presentare agli investitori globali e alle più prestigiose fiere del turismo, posizionando Lecco come "Città Alpina" interconnessa e attrattiva per i flussi economici di alta fascia.

5. Asse Pragmatico-Gestionale: Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Strategica (La Città "Efficiente")

La realizzazione di un ambizioso programma di crescita basato sull'attrattività turistica e sullo sviluppo accademico è ontologicamente subordinata al superamento del paralizzante deficit infrastrutturale.

L'attuale assetto viabilistico espone l'utenza lecchese a diseconomie drammatiche, con un costo sociale ed economico stimato in 50 ore annue pro-capite perdute negli ingorghi stradali.

L'approccio della nuova amministrazione sarà squisitamente ingegneristico e pragmatico, finalizzato a sbloccare gli snodi cruciali attraverso tempistiche certe e soluzioni cantierabili, azzerando i contenziosi pluridecennali.

5.1 Il Nodo del Bione, la SS36 e il Nuova Viabilità a Sud

La Strada Statale 36 (SS36) rappresenta la vitale spina dorsale della mobilità regionale da e per Lecco.

A fronte dell'aumento massiccio dei transiti (si stima un +40% di traffico dal 2020 ad oggi), la viabilità locale risulta al collasso.

L'amministrazione esigerà dai vertici di ANAS un tavolo di coordinamento permanente per imporre la calendarizzazione esclusivamente notturna dei micro-cantieri di manutenzione, azzerando le devastanti ripercussioni sul traffico pendolare diurno.

Sul piano strutturale, l'azione politica sarà votata a forzare i tempi ministeriali per la realizzazione della Terza Corsia del Ponte Manzoni.

L'intervento urbanistico-infrastrutturale cardine che inciderà direttamente sull'assetto cittadino sarà però la radicale riprogettazione dello svincolo del Bione: l'amministrazione pretende la realizzazione di un nuovo ponte infrastrutturale concepito a due corsie per senso di marcia.

Tale opera permetterà l'eliminazione definitiva del mortificante "imbuto" che storicamente congestiona l'accesso meridionale alla città, compromettendo la logistica dell'area industriale e l'accessibilità turistica.

5.2 Variante SS639 Lecco-Bergamo: L'Adozione Definitiva della "Quarta Ipotesi"

Uno degli snodi storicamente e drammaticamente più critici per lo sviluppo del territorio è la Variante SS639 (Lecco-Bergamo), un asse essenziale per fluidificare il traffico est-ovest e liberare l'abitato di Calolziocorte, Vercurago e Lecco stessa dal soffocante passaggio dei mezzi pesanti.

A fronte di un'impasse durata oltre 25 anni – segnata da fallimenti progettuali, lievitazione dei costi e prolungati contenziosi sul vecchio progetto in galleria (il lotto San Gerolamo) – l'amministrazione assume una posizione netta: l'abbandono definitivo dei tracciati faraonici e inattuabili, in favore del convinto sostegno tecnico e politico alla cosiddetta "Quarta Ipotesi".

Tale ipotesi rappresenta una soluzione progettuale ingegneristicamente logica e, soprattutto, cantierabile a breve termine.

A seguito del recente insediamento del Commissario Straordinario di Governo per le infrastrutture legate alle Olimpiadi Milano Cortina 2026, la "Quarta Ipotesi" (o variante di tracciato sostenuta dalla Provincia) è stata portata in Conferenza dei Servizi come opera strategica di ricaduta olimpica, con l'obiettivo di avviare rapidamente la cantierizzazione.

La sostenibilità economica dell'opera è peraltro certificata, avvalendosi di ingenti risorse (identificate con il CUP B14E21006950004) attinte dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 e da fondi regionali (come evidenziato nel quadro economico che stanziava oltre 3 milioni di euro solo per la fase di aggiornamento della progettazione tecnica). L'amministrazione comunale premerà in sede di conferenza decisoria affinché questa arteria di sviluppo proceda senza ulteriori indugi.

Infrastruttura Strategica	Criticità Preesistente	Azione Programmatica "Città Efficiente"	Quadro Finanziario/Normativo
Svincolo SS36 / Bione	Effetto imbuto a una corsia; blocco dell'accesso Sud; micro-cantieri diurni bloccanti.	Nuovo ponte a doppia corsia; imposizione ad ANAS di lavori in regime notturno.	Fondi statali ANAS / Accordi quadro viabilità regionale.
Variante SS639 (Lecco-Bergamo)	25 anni di paralisi sul tracciato sotterraneo in galleria (lotto S. Gerolamo).	Sostegno incondizionato alla "Quarta Ipotesi", bypassando Calolziocorte in superficie.	Inserimento piano opere Olimpiadi Milano Cortina 2026 / Fondi FSC.
Metropolitana d'Acqua	Il lago utilizzato a scopi meramente ricreativo-estivi.	Sistema di TPL rapido sull'acqua con naviglio ecologico; regia intercomunale.	Bandi per mobilità sostenibile MIMS / TPL regionale.
Metropolitana Leggera Ferroviaria	Linee ferroviarie urbane sotto-sfruttate e disallineate.	Modello "Stadtbahn Zugo": incremento treni, pensiline di fermata nei rioni.	Integrazione contratti di servizio RFI/Trenord all'interno del PGT.

5.3 Metropolitana d'Acqua, Metropolitana Leggera e Ridisegno del Trasporto Pubblico

L'Ente guiderà una rivoluzione copernicana nell'ambito del Trasporto Pubblico Locale (TPL), fondando il proprio piano di mobilità su due dorsali alternative all'utilizzo del mezzo privato su gomma:

1. **Metropolitana d'Acqua:** Il Comune si farà promotore, quale ente capofila, di una formale cabina di regia interistituzionale tra tutti i Comuni rivieraschi del Lario per l'istituzione di un vero e proprio servizio di trasporto rapido pendolare sulle acque lacustri.

Implementando una flotta di mezzi agili, ecologici e ad alta frequenza, il lago cesserà di essere una suggestione da cartolina per tramutarsi in una fluida e decongestionata arteria infrastrutturale vitale per lavoratori e studenti diretti in città, sul modello di successo adottato in altre metropoli idriche nordeuropee.

2. **Metropolitana Leggera Ferroviaria e PGT:** Sfruttando l'unicità di una città solcata da molteplici direttrici ferroviarie preesistenti, l'amministrazione esigerà il ripristino delle previsioni inserite nei vecchi Piani di Governo del Territorio (PGT) riguardanti l'istituzione di un servizio metropolitano di superficie.

Il modello operativo a cui si farà riferimento è l'eccellenza elvetica del Canton Zugo (la celebre *Stadtbahn*).

L'intervento, privo di faraonici impatti ambientali o scavi complessi, richiederà a RFI e Trenord unicamente l'incremento delle corse urbane, l'utilizzo di convogli tram-treno e l'allestimento di banchine leggere (semplici pensiline) per le fermate ad alta capillarità presso i principali rioni e l'hinterland, creando una ramificata spina dorsale di mobilità dolce. L'amministrazione esigerà inoltre l'applicazione rigorosa di sanzioni per ogni disservizio o ritardo causato da Trenord, tutelando legalmente i pendolari.

5.4 La Ricucitura Urbana: Smart Parking e il Sovrapasso delle Meridiane

Il cronico fabbisogno di stalli per la sosta verrà aggredito superando le vecchie logiche estensive a favore dell'approccio *Smart*.

Si attiveranno procedure in *Project Financing* per recuperare le visioni strategiche originarie (quali il parcheggio del Serpentino e quelli integrati di Piazza Mazzini e Via Turati).

Queste infrastrutture non saranno semplici silos, ma nodi centrali di un sistema "Smart Parking 4.0": attraverso sensori IoT e un'App dedicata, il cittadino sarà instradato vettorialmente verso lo stallo libero, abbattendo radicalmente l'inquinamento atmosferico (CO₂) generato dal traffico parassitario in cerca di sosta.

Contestualmente, sul fronte dell'intermodalità e della ricucitura pedonale del tessuto urbano, l'amministrazione assumerà il preciso impegno di portare a compimento, riattivando la convenzione urbanistica originaria, il "Sovrapasso pedonale delle Meridiane".

Questo scavalco della linea ferroviaria riconnetterà fisicamente il polo commerciale con il cuore storico della città.

Attorno a questo nuovo asse sorgerà un moderno *hub intermodale* che decentrerà il capolinea del trasporto pubblico locale automobilistico (ad oggi caoticamente assiepato in stazione), consentendo scambi intermodali rapidi ed

efficienti (treno-gomma-pedone) e abbandonando definitivamente la variante progettuale irrazionale (e priva di copertura finanziaria integrale) ipotizzata in Via Balicco dalla precedente giunta.

6. Transizione Ecologica, Sostenibilità e Impiantistica d'Eccellenza (La Città "Innovativa")

La modernizzazione del vasto patrimonio edilizio e sportivo pubblico e l'attuazione della transizione ecologica a Lecco non si limiteranno a ossequi formali, ma saranno declinate attraverso leve finanziarie avanzate e partnership con il comparto privato, con l'obiettivo ultimo di abbattere i costi di gestione e affrancare la comunità dalle imprevedibili oscillazioni dei mercati energetici globali.

6.1 Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS)

In stretta ottemperanza ai target europei sulla decarbonizzazione, l'amministrazione incentiverà in via prioritaria lo sviluppo sistemico e l'ampliamento delle "Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali" (CERS), partendo dalle esperienze virtuose già in fieri sul territorio provinciale.

Mediante l'installazione massiva di pannelli fotovoltaici (capitalizzando le percentuali di crescita già in atto) sui tetti del patrimonio scolastico, sportivo e istituzionale, e attivando i meccanismi di *prosumerismo* (produzione e consumo simultaneo in rete), l'Ente locale condividerà il surplus energetico con le Piccole e Medie Imprese e i nuclei familiari in povertà energetica.

Questa operazione garantirà una reale sovranità energetica, proteggerà il tessuto socio-economico lecchese dagli shock inflattivi e fungerà da acceleratore per la nascita di filiere lavorative altamente specializzate in ambito *green*.

6.2 Progettazione e Sostenibilità della Nuova Piscina Olimpionica al Bione

L'assetto sportivo e ricreativo cittadino necessita di un intervento di rigenerazione senza precedenti, con fulcro sul Centro Sportivo Bione.

Esso rappresenta un presidio imprescindibile per la salute, lo sport agonistico e la socialità.

Ciononostante, gli attuali impianti natatori versano in condizioni di intollerabile obsolescenza tecnologica: la struttura attuale (costruita con un corpo di connessione

per servizi e due vasche, di cui la maggiore di soli 25x16 metri e l'altra di 11x5 metri dedicata all'apprendimento) e i relativi impianti di filtrazione – frutto di una manutenzione straordinaria dei primi anni 2000 per un importo parziale del quadro economico di oltre 500.000 euro – subiscono inesorabilmente l'azione altamente corrosiva dell'ambiente clorato e accusano evidenti insufficienze igienico-sanitarie ed energetiche.

L'impegno politico-amministrativo più dirompente dell'intero mandato consiste nel superamento della frammentata "manutenzione straordinaria" per procedere alla realizzazione *ex novo* di un'avveniristica Piscina Olimpionica coperta di 50 metri, perfettamente omologabile per ospitare competizioni di caratura internazionale.

L'ingegnerizzazione finanziaria, termica e architettonica della nuova struttura si incardinerà su tre capisaldi di natura tecnica:

1. **Project Financing e Costruzione:** L'attrazione massiccia di capitale di investimento privato per l'edificazione del plesso, a fronte di corrette concessioni pluriennali di gestione e sfruttamento dei servizi commerciali connessi.
2. **Efficientamento Energetico e Domotica:** Il nuovo impianto soppianderà completamente la vecchia centrale termica, implementando una tecnologia all'avanguardia con relamping a tecnologia LED per l'illuminazione, installazione di pompe a flussaggio elettronico variabile, e un sistema di regolazione modulare evoluto di "Building Management System" (BMS) in grado di gestire e supervisionare centralmente le UTA (Unità di Trattamento Aria), garantendo l'abbattimento totale delle dispersioni termiche.
3. **Integrazione Solare Termica Integrata:** La posa di un poderoso impianto di collettori solari termici (superiore alle stime passate di apporto di 40÷45 kW di picco) sulla vasta copertura della piscina olimpionica.

Questo sistema ecologico sarà specificamente dimensionato per garantire, in prima istanza, la copertura integrale del fabbisogno di acqua calda sanitaria (ACS) e, in via sussidiaria (soprattutto in periodo estivo), supportare il riscaldamento del bacino natatorio e degli spogliatoi, soppiantando progressivamente l'utilizzo dei combustibili fossili (metano).

7. Asse Sociale: Sanità Territoriale, Sussidiarietà Orizzontale e Welfare (La Città "Unita")

L'imponente slancio verso l'innovazione tecnologica, lo sviluppo urbanistico e la competitività territoriale si legittima amministrativamente ed eticamente solo se permanentemente ancorato a una solidissima e capillare rete di welfare municipale, tale da scongiurare la frammentazione del tessuto sociale, arginare la diseguaglianza e garantire pari dignità ai rioni periferici e alle fasce di popolazione più esposte alle fragilità.

L'amministrazione concepisce la città come un ecosistema unico in cui nessuno può essere lasciato indietro.

7.1 L'Esercizio delle Prerogative di Autorità Sanitaria Locale

Nell'esercizio pieno e inderogabile delle attribuzioni conferite dall'art. 50, comma 5 del TUEL, il Sindaco, nella sua veste ufficiale di massima Autorità Sanitaria Locale, condurrà un'azione istituzionale caparbia, intransigente e continuativa a difesa e potenziamento delle dotazioni dell'Ospedale "Alessandro Manzoni" di Lecco e di tutti i presidi periferici della sanità territoriale (inclusa la rete nascente delle Case e Ospedali di Comunità).

Non si accetteranno logiche di razionalizzazione lineare o striscianti eternalizzazioni incontrollate che minaccino i servizi d'urgenza e i percorsi salvavita.

Si ingaggerà un serrato confronto ai tavoli istituzionali con le massime autorità regionali e i vertici di ATS/ASST (Agenzia di Tutela della Salute e Aziende Socio Sanitarie Territoriali), rivendicando l'abbattimento misurabile delle liste di attesa per esami diagnostici strumentali urgenti come vincolo insuperabile su cui misurare il riconoscimento dei compensi di risultato delle direzioni generali sanitarie regionali, dirottando le risorse pubbliche territoriali sui percorsi di cura primari anziché su impieghi alieni alle urgenze del territorio.

7.2 Contrasto al Digital Divide, Terzo Settore e Servizi di Prossimità

L'impetuosa e non rinviabile digitalizzazione imposta dalle riforme nazionali in atto (passaggio ai servizi pagoPA, identità digitale CIE e SPID, consultazione del Fascicolo Sanitario Elettronico) rischia concretamente di generare una drammatica asimmetria informativa e un insuperabile "muro di vetro" burocratico per la numerosa popolazione anziana e vulnerabile della città.

In funzione di sussidiarietà proattiva, l'amministrazione, procedendo a un riassetto logistico degli spazi patrimoniali del Comune, si farà garante dell'inclusione attraverso la rapida istituzione dello "Sportello del Cittadino".

Questo ufficio non sarà un mero terminale anagrafico, bensì un *hub* fisico intersettoriale, caloroso e accessibile (senza barriere architettoniche), dotato di personale dipendente specializzato, adibito specificamente all'alfabetizzazione e al disbrigo assistito delle pratiche digitali, al supporto materiale per l'accesso ai portali previdenziali e all'assistenza guidata per la prenotazione telematica delle visite mediche.

La tecnologia deve agire come propulsore della cittadinanza attiva, non come barriera discriminante.

Nel medesimo spirito di piena applicazione del principio costituzionale di *sussidiarietà orizzontale*, per fortificare l'essenziale reticolo operativo del volontariato locale, l'amministrazione istituirà la "Casa delle Associazioni": un polo logistico e polifunzionale messo a disposizione gratuita (previo regolamento attuativo) degli enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), per l'espletamento in sinergia delle loro vitali attività civiche.

Specifici fondi di bilancio (e bandi di co-progettazione) saranno altresì orientati a supportare le fasce ISEE più basse attraverso agevolazioni finanziarie per le spese veterinarie necessarie per la cura degli animali d'affezione, considerati giustamente essenziali per il benessere psicofisico e la mitigazione della solitudine urbana.

8. Riforma della Macchina Amministrativa e Gestione del Personale

L'intera architettura programmatica qui delineata risulterebbe ineseguibile senza una parallela riorganizzazione, profonda e radicale, della complessa organizzazione dell'Ente locale stesso.

L'Amministrazione Comunale deve superare la stantia percezione di "ostacolo burocratico", posizionandosi inequivocabilmente come fulcro acceleratore per le imprese e faro per il cittadino.

Un Comune efficiente deve comprimere i tempi medi di autorizzazione, mirando alla soglia concettuale dello "zero burocratico".

Si procederà alla digitalizzazione totale e nativa dei procedimenti amministrativi e dei flussi documentali tra i settori, garantendo la piena e tempestiva operatività degli sportelli unici, dal SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) al SUE

(Sportello Unico per l'Edilizia), al fine di non ritardare alcun investimento sul suolo cittadino.

A tal fine, il ruolo fondamentale dei dipendenti comunali – la cui altissima professionalità rappresenta un vanto storico per l'Ente – sarà strenuamente valorizzato.

Utilizzando gli istituti della contrattazione decentrata integrativa e nel rigoroso rispetto dei fondi disponibili, l'erogazione dei premi e dei compensi legati alla produttività (ex art. 10 del D.Lgs. 150/2009 e segg.) sarà ancorata non più a dinamiche di automatismo formale, ma al concreto, verificabile e tempificato raggiungimento degli obiettivi fissati dai vertici nel Documento Unico di Programmazione (DUP) e dettagliati nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e nel correlato Piano della Performance.

Si premierà in via esclusiva la reale produzione di "Valore Pubblico", la rapidità nell'erogazione del servizio, la cortesia verso l'utenza e la capacità di risoluzione proattiva dei problemi amministrativi.

Conclusioni Programmatiche

Il corposo, organico e trasversale corredo programmatico esposto nel presente documento qualifica a pieno titolo la documentazione di candidatura per la guida politico-amministrativa del Comune di Lecco per i prossimi cinque anni.

Tale elaborato non tratteggia un vago orizzonte ideologico, ma disegna le traiettorie di un'Azienda Pubblica votata esclusivamente alla massimizzazione del risultato per gli *stakeholders*: i cittadini, gli studenti, gli esercenti e gli attori del tessuto economico-industriale della provincia.

La formale e strategica convergenza tra l'inquadramento locale intimo e partecipato, riassunto dal paradigma della "nostra casa" (declinato capillarmente sulle sfaccettature della città *Sicura, Magnetica, Innovativa, Efficiente e Unita*), con la possente intelaiatura economico-istituzionale definita nel "Patto per il Nord", genera un formidabile ecosistema di sviluppo.

Un costruito in cui visione urbanistica policentrica, elevatissima sensibilità sociale, competenza ingegneristica e insindacabile rivendicazione federalista del residuo fiscale si fondono in un unicum programmatico coerente.

Il testo certifica la perfetta cantierabilità procedurale, giuridica ed economica di ciascuna delle azioni proposte: dalla vitale approvazione del "Modello Giuliani" in seno

al Regolamento di Polizia Urbana a difesa irriducibile del decoro civico; dall'ingegnerizzazione accelerata della "Quarta Ipotesi" per la logistica extra-urbana e della "Metropolitana Leggera" per l'interscambio sostenibile sul modello elvetico ; sino al cruciale insediamento della Facoltà di eccellenza in raccordo con Politecnico e CNR; per giungere alla realizzazione in *project financing* della complessa e iconica opera del polo natatorio olimpico coperto di 50 metri al Bione.

Nel licenziare questo articolato strumento di pianificazione, il candidato Sindaco, e la Giunta e il Consiglio Comunale *in pectore*, si vincolano fermamente – davanti al corpo elettorale e agli organi di controllo democratico – all'esecuzione inflessibile, misurabile e trasparente del presente mandato tecnico.

Il traguardo finale, non negoziabile, consiste nell'emancipare in via definitiva Lecco dalle perigliose e stagnanti secche dell'ordinaria amministrazione, elevando le sue metriche di vivibilità, sicurezza ed efficienza e riposizionando il "Fiordo d'Italia" quale polo residenziale, logistico, turistico e accademico di rango primario nell'articolato e competitivo scacchiere economico del Nord Italia e, per naturale vocazione, dell'intera area continentale europea.